

## Sansonetti, l'antifascista che dice di non vietare un corteo per Sergio Ramelli

lunedì 22 aprile 20:32 - di **Francesco Storage**



Colpisce, eccome se colpisce. Piero Sansonetti puoi pure metterlo fuori dal suo giornale ma se ha a disposizione un **folio** su cui scrivere o uno **smartphone** dove digitare rispunta inesorabile con grande senso della verità.

"Io sono radicalmente e eternamente antifascista. Ma mi spiegate perché bisogna vietare un corteo in ricordo di Sergio Ramelli, **ragazzino del Msi trucidato a sprangate** nel 1975? L'uccisione di Sergio è stato uno degli atti più barbari della politica in quegli anni". Questa frase sta ancora su Twitter, con una valanga di commenti civili a dimostrazione della gravità di una decisione sconcertante delle cosiddette "autorità" di Milano.

### L'agonia e la morte

Vivemmo da tutta Italia l'agonia di Sergio Ramelli dopo le sprangate, fummo tutti vicini ai suoi cari, poi arrivò la notizia che tutti temevamo: era morto.

Ed ora **vorrebbero impedire alla sua gente di onorarne il ricordo**. E perché? Per antifascismo da mestieranti? Chi vi autorizza a comportarvi in questa maniera infame?

Applausi sinceri a Sansonetti. È difficile essere sempre d'accordo con lui, ma il coraggio non gli manca e gliene va dato sinceramente atto.

### Il tempo della barbarie

Purtroppo in questa nostra Italia c'è sempre chi crede di poter fare quello che vuole e non si rende conto di ferire sensibilità e comunità che chiedono solo rispetto per chi ha perso la vita per le sue idee. Sembra il tempo della barbarie, che si scatena contro chi non c'è più e contro chi non intende dimenticarlo. Ma **nessuno può pretendere di imporre alla destra italiana la rimozione dei propri Martiri dalla memoria**. E il diritto a ritrovarsi in loro nome

Noi auspichiamo che di dovere ripensi alla sua scellerata proibizione di una manifestazione per rendere onore a Sergio Ramelli. Anche i suoi assassini non volevano che egli parlasse. E oggi non è lo Stato a poter negare il diritto di parola a chi lo piange ancora.